

LA CITTÀ CAMBIA VOLTO • LA PROTESTA NON FERMA LE RUSPE

# Via Grazioli, demolita la palazzina

**Al via il contestato cantiere.** L'edificio di fine Ottocento ospitava anche la pizzeria Veruschka. Il comitato dei residenti: un blitz militare. Chiesto l'intervento della Soprintendenza, ma era troppo tardi. Renzo Francescotti: «Non ci arrendiamo, non vogliamo mostri di cemento»

DANIELE PERETTI

**TRENTO.** Con un blitz che i residenti hanno definito di stampo militare, in poco più di mezza giornata è stata demolita tre quarti della palazzina costruita nel 1899 in Via Grazioli (quella che ospitava la pizzeria Veruschka) contro il cui abbattimento si è costituito un comitato di residenti. Non solo, ma mentre gli operai erano al lavoro il cantiere era presidiato dagli uomini della sicurezza ed anche nelle ore notturne, un guardiano è all'interno del cantiere "alloggiato" in una macchina. «Già mercoledì pomeriggio - racconta Renzo Francescotti uno dei fondatori del Comitato dei Residenti - avevamo notato dei movimenti strani, poi ieri mattina hanno transennato la parte del perimetro che dà su Via Grazioli e subito dopo è arrivata una piccola ruspa che ha abbattuto il pergolato secolare e la copertura del giardino. Il suo intervento è servito per liberare il terreno ad una gru utilizzata per la demolizione».

I residenti allarmati anche dal fatto che l'autorizzazione esposta parlasse solo di demolizione della tettoia e ristrutturazione hanno chiesto l'intervento della Polizia Locale e della Soprintendenza ai Beni Culturali per riuscire ad avere un sopralluogo, in considerazione anche del fatto che la palazzina confinante è sotto tutela: «Purtroppo non siamo riusciti ad arrivare in tempo e tutta questa fretta a demolire dà proprio l'impressione di voler mettere tutti di fronte al fatto compiuto, mentre la Polizia Locale ha confermato la regolarità del cantiere». Quello che è certo è che il progetto iniziale che parlava di 7 piani fuori terra e due interrati depositato a dicembre, è stato sostituito in questi giorni da un secondo che ha ridotto l'altezza a 6 piani togliendo in pratica l'attico, riducendo così gli appartamenti a 10 e non più agli 11 originari. I residenti si pongono anche un'altra domanda: il progetto è stato autorizzato o si è agito in deroga? «Non ci sono solo queste stranezze, ma an-



• Sono iniziati ieri i lavori di demolizione della palazzina di fine Ottocento di via Grazioli: ospitava, oltre ad alcune abitazioni, la pizzeria Veruschka (FOTO AGENZIA PANATO)



• Alcuni rappresentanti del Comitato dei residenti



• Una parte dell'edificio demolito

che quella degli inquilini che sono praticamente andati via tutti insieme e gira voce di cospicue buone uscite. Non c'è stata nessuna comunicazione ai confinanti e nel giro di poche ore hanno fatto in modo che non fosse possibile bloccare anche solo temporaneamente i lavori». Di fronte alle macerie, il Comitato si arrende? «Assolutamente no. Puntiamo ad impedi-

IL NUMERO

6

i piani fuori terra

- Il progetto originario prevedeva 7 piani e 11 appartamenti compreso l'attico. Il progetto è stato rivisto di recente: tolto un piano e l'attico

re a tutti i livelli la costruzione di un mostro di cemento che nulla avrebbe a che fare con il contesto architettonico della zona. Interverremo anche a livello legale per rendere la realizzazione di questo mostro il più difficile possibile».

Una residente che preferisce l'anonimato suggerisce una riflessione domandandosi il perché l'amministrazione comuna-

le non tuteli in nessun modo la memoria storica della città. «Questo fabbricato non era sotto tutela, però era l'unico di Trento che conservava la secolare tradizione del giardino sotto una pergola propria delle osterie di un tempo. C'era un'origine austroungarica ed era una tappa fissa di chi scendeva o saliva verso la montagna passando dal rione della Busa. La

mancanza di normative comunali a tutela di questi fabbricati che non sono tutelati, ma hanno lo stesso un interesse storico denota una mancanza di sensibilità da parte della politica cittadina. E se pensiamo che in Via Malta c'è un altro cantiere bloccato da un contenzioso ci si dovrebbe chiedere cosa fa il sindaco per tutelare Trento». L'amministrazione comunale sarà chiamata in causa da un documento che la Circoscrizione di San Giuseppe dovrebbe approvare lunedì sera convocato in seduta straordinaria: «Di certo abbiamo perso una battaglia, ma non la guerra. L'approvazione del documento e il conseguente coinvolgimento della Giunta, avrebbe un valore fondamentale per la nostra lotta». Insomma la vicenda non si è di certo conclusa con la demolizione parziale anche se ancora una volta, si è dovuto assistere alla resa del verde di fronte all'avanzata del cemento. **D.P.**